

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
11. semestre . . . 11
12. trimestre . . . 6
13. mese . . . 2
Estro anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 8
14. a associazioni non disette si r-
udono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cente-
simi 5.

I ma iscritti non si r-
lettere e piegati non s-
reng. no.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cent. 40 - In
terza pagina sopra la firma (neuro-
logie, comunicati dichiarazioni, tinga-
ziamenti) cent. 30. - Dopo la firma
del giornale cent. 20. - In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3 a e 4 a pagina
per l'Italia e per l'Estero si r-
esclusivamente all'Ufficio
del CITTADINO ITALIANO,
Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

I GIORNALI CATTOLICI e le interviste di liberali

Si è tanto parlato e si parla tuttora da tutta la stampa italiana di un'intervista concessa gentilmente dall'ex ministro Di Rudini ad un giornalista cattolico.

« Poiché tutti parlano della così detta intervista del marchese di Rudini con un redattore di un giornale milanese, forse ne diremo qualche cosa anche noi.

« Qui notiamo semplicemente una coincidenza, piuttosto sorprendente, quella cioè che come il generale Cadorna ha scelto un giornale cattolico, e da un giornale cattolico ha ricevuto benigna ospitalità, per dire che colla breccia di Porta Pia e colla liberazione di Roma ha reso un servizio alla Chiesa e al Papato; così il marchese di Rudini ha scelto un altro giornale cattolico, e da un giornale cattolico ha avuto identica benevola ospitalità, per ripetere che il Papa deve essere libero, come è libera attualmente Roma, e che al Papa si debbono rendere omaggio e tributare onori come ad un Sovrano, senza lasciargli tutto ciò che effettivamente lo rende Sovrano e perciò libero e indipendente per sé stesso e in faccia agli altri.

« Non sappiamo davvero comprendere come giornali cattolici, particolarmente italiani, si prestino e possano prestarsi alla propalazione di assurdi del genere di quello del generale Cadorna e di equivoci della specie di quelli del marchese Rudini.

« Per quanto gli uni e gli altri siano ammessi con riserva e con condizioni, tuttavia, per lo meno indirettamente, si viene a mantenere quell'equivoco in ordine alla vera questione romana, o piuttosto papale, che come fu causa precipua delle tristi condizioni, anche politiche ed economiche da tutti deplorate in Italia, così non serve adesso che a volere far credere a chi è disposto di crederci, che a queste tristi condizioni si vuole rimediare, pur serbando intatte le cause che le hanno prodotte, le mantengono tuttora e le peggiorano di giorno in giorno.

« Ci sembra quindi che il giornalismo cattolico in Italia debba stare bene attento e guardingo dal tranello che viene ora teso dall'impenitente moderantismo liberale e rivoluzionario, il quale si batte scenicamente il petto, ma non dice mai mea culpa, e peggio poi vuole rimuovere la vera causa del male, che pur deplora per... iscopo elettorale.

« Per riordinare come si deve l'Italia, tanto religiosamente e moralmente, quanto

politicamente ed economicamente, non occorrono divagazioni sulle varie relazioni che possono intercedere fra la Chiesa e lo Stato, o generici annunci di fare concessioni in cose secondarie e accidentali. E' la condizione del Papa che è intollerabile, ed è così per causa di fatti. Si capisce dunque che cosa occorre per renderla quale ha diritto e dovere di avere il Papa, e quale ha diritto e dovere di esigere il mondo cattolico e civile. Non crediamo che sia un buon avviamento a tale situazione il dire che coll'abolire la sovranità temporale del Papa si è reso un servizio alla Chiesa e al Papato; ovvero il dichiarare che questi fatti compiuti debbono rimanere integri ed intatti come sono.

« Veggano un po' i giornali cattolici d'Italia se può giovare agli spiriti dei credenti e degli italiani leggere sulle loro colonne quei detti assurdi e queste non meno assurde dichiarazioni.

Come vivono certi giornali

Da un lungo articolo dell'Italia del Popolo di domenica leviamo:

« Non v'ha smentita possibile a questo fatto: che alla fondazione del Corriere del Mattino non abbia cioè concorso il governo, e, più precisamente, per il governo, il ministro Sonnino. Era una delle cose delle quali il Comandini stesso coi suoi intimi se ne faceva bello. Egli divideva i sovventori del suo giornale in due gruppi: il gruppo lombardo ed il gruppo romano.

« Il gruppo lombardo era specialmente incarnato nel comm. De Angeli - amico e creditore personale del Comandini per una cospicua somma antecedentemente alla fondazione del giornale. - l'on. Suardi di Bergamo, il conte Amman ed il deputato Ponti.

« Il gruppo romano - più misterioso assai di quello lombardo, e... meno solvibile - si incarnava specialmente nel ministro Sonnino, del quale il Comandini si vantava di essere, in tutta confidenza, ed il leader nella stampa e fra i giovani deputati in Parlamento. Insieme al Sonnino, pianeta massimo della costellazione romana, il Comandini metteva il senatore Rossi... e nella nebulosa lasciava intravedere anche l'ingerenza di un alto quanto potente personaggio. Queste cose si sapevano non da ieri soltanto... ma alla vigilia della pubblicazione del Corriere del Mattino.

« I due gruppi - secondo quello che Comandini ed i suoi intimi andavano dicendo - s'erano obbligati a pagare 300,000 lire di sovvenzione, in tre anni: duecento mila lire all'anno, complessivamente, tanto per formare una solida base al nascente giornale.

E questo è uno dei tanti casi!!

LOBANOFF

Scrivono da Roma al Citt. di Brescia: Ora che il principe Lobanoff è salito al primo posto del primo impero del mondo non v'è più ragione di riserbo per pubblicare alcune sue dichiarazioni fatte prima di partire da Roma, ove era venuto nello scorso dicembre in missione straordinaria per annunziare al Papa la salita al trono di Nicolò II.

Il principe Lobanoff in tutti i colloqui avuti con cardinali, prelati e diplomatici non nasconde la sua schietta convinzione di adottare verso i cattolici della Russia e particolarmente della Polonia una politica di conciliazione e di maggior libertà. Egli aggiunge che l'opera iniziata da Leone XIII per l'unione delle chiese orientali alla latina era sommanente vantaggiosa per la causa della civiltà sull'islamismo, o per conto suo non nasconde la propria simpatia per il ritorno della Chiesa russa alla Chiesa romana.

Il Lobanoff è personalmente convinto anche di un'altra cosa: dell'urgenza di adottare il calendario gregoriano in Russia. Questa sua convinzione aveva fatto spargere la voce che egli portasse già l'annunzio di questa riforma quando venne a Roma, ma la voce era prematura.

Inoltre il Lobanoff è il personaggio della diplomazia e della politica russa che conosce personalmente il Pontefice e un numero grande di cardinali, nunzi, prelati, le cui relazioni personali potranno agevolare grandemente l'opera del nuovo Cancelliere dell'Impero a favore dei cattolici.

E' adunque un'era di speranze che si apre per la Chiesa in Russia, e il Vaticano saluta col più grande affetto l'elevazione del principe Lobanoff al posto politico più importante di Europa.

Il Lobanoff ha comunicato la sua nomina con un dispaccio cortesissimo al Card. Rampolla.

La fucilazione di un vecchio prete cofti nell'Eritrea

Scrivono al Corriere della Sera:

« Dopo un rapido giudizio del Tribunale militare, presieduto dal maggiore Amelio, è stato fucilato ad Asmara il vecchio prete cofti sessantenne Taclè, già cica di Halai, accusato di segreti accordi con ras Mangascià, perchè nella tenda di quest'ultimo fu trovata una di lui lettera con proteste di fedeltà.

« Con lui erano compromessi tre suoi figli, uno dei quali non si è potuto arrestare.

« Al vecchio cica non valse il fatto che uno dei suoi figli si battè valorosamente coi nostri contro Bata Agos.

« Per la di lui fucilazione furono scelti ascari arabi, cioè di differente religione.

con tutta quella attività, che permette l'indolenza naturale dei Malesi.

Un prauch meno grande del primo, giacchè, dovendo risalire il fiume, si sarebbero incontrati molti passaggi stretti e delle rapide correnti, era fornito di tutte le provvisioni possibili.

Alla cima di un piccolo albero sventolava la bandiera colla stella d'oro, salvaguardia concessa dal Sultano Mouley-Hadim al signor Giacomo Guillem.

Cuseini, scialli, destinati ad essere offerti in dono ai rajahs malesi o dayachs; poi fucili colle loro munizioni, kriss, lance, archi, erano accuratamente disposti su d'un banco.

Sembra che ci si debba difendere contro tutti gli animali feroci della creazione, diceva Barnaba-Biagio.

Passato il maggior calore, Haly venne ad avvertire i viaggiatori.

Barnaba-Biagio e Matteo prepararono la signora Erompton di ricevere i loro ringraziamenti, e dopo aver presentato i loro saluti a Giacomina Berty, le chiesero il permesso di stringerle la mano.

Madama de Berg cambiò di colore, alzando le spalle e standosi muta.

Nelle mie lettere a Sua Altezza, continuò il barone, non aveva fatto menzione di questa circostanza. Voglio essere il padrone a casa mia e condanne assolutamente l'intrusione di ogni volontà estranea come altresì i pettegolezzi di qualunque natura.

« Il condannato era stato già legato e messo in ginocchio con la schiena rivolta contro i soldati incaricati di ucciderlo, quando chi presiedeva all'esecuzione si ricordò di aver dimenticato la formalità di leggere la sentenza di morte. Il vecchio fu allora slegato e rimesso in piedi finchè la sentenza fu letta. Egli morì senza un lamento, alzando solo le braccia legate verso il cielo.

« Dei suoi due figli arrestati, uno fu condannato all'ergastolo, l'altro fu assolto.

« Altre fucilazioni seguiranno presto. Siamo in istato di guerra e c'è poco da ridere, ma qualcheuno vorrebbe che non s'andasse da un eccesso all'altro, come avvenne in precedenti circostanze. Si sono colmati di fucili, di onori e di denaro certi traditori, di cui non bisognava fidarsi, e poi si è stato addirittura feroci coi capi spia-tori. Anche a Cassala si è oltrepassato il segno: i nostri non si sono contentati di ridurla tutta in cenere, com'era giusto, ma certi ascari uccisero molte persone inermi. Rimasero morti anche alcuni nostri informatori, che non erano fuggiti appunto perchè nostri amici. Questa è la ragione per cui Cassala è oggi spopolata. »

Ai tempi in cui lo straniero occupava le nostre contrade, tali fucilazioni si chiamavano barbarie e martiri, fucilati. Ora che le fa il governo italiano occupante le terre degli africani, si chiamano atti di saggio governo e si dirà anche - umanità il legare e slegare il paziente che attende la morte... Forse che il cofto non intendeva di difendere la sua patria?...

Re Umberto e l'Imperatore d'Austria La missione del Principe Emanuele

Il Cittadino di Brescia da da Roma:

Il principe Emanuele Filiberto, duca di Aosta, è venuto qui da Vienna a render conto della missione compiuta presso l'Imperatore Francesco Giuseppe.

Riescira nuovo il sentir parlare di missione mentre si sa che il giovine colonnello d'Artiglieria è andato nella capitale dell'Austria per rappresentare la Casa di Savoia al funerale del vincitore di Custoza. Eppure la missione che il principe aveva era delle più delicate e non poteva essere trattata diplomaticamente, perchè in via diplomatica già esaurita.

Voi sapete che l'imperatore Guglielmo ha invitato lo czar, l'imperatore d'Austria, il re d'Italia, ed altri coronati alle feste per l'inaugurazione del canale del Nord, e che in massima l'invito era stato accettato; ma come risolvere la questione dell'incerto dell'Imperatore d'Austria col re Umberto, dopo la famosa visita imperiale ancora da restituire?

Per questo fu incaricato il Duca di Aosta di trattare coll'Imperatore d'Austria e col-

Non sapete, e signora, chi abbia potuto fare questo rapporto?

« Veramente no, rispose madama de Berg.

Egli non ascoltò nemmeno questa denegazione. Egli s'era, mentre parlava, avvicinato alla finestra che dava sulla strada maestra. Una carrozza di corte si avvicinava al gran trotto.

Per un secondo si vide un volto femminile dietro il cristallo del coupé, poi la carrozza disparve. Claudina recavasi ad Altenstein.

Il barone era pallidissimo quando si volse. Madama de Berg lo contemplava con un sinistro sorriso; anch'essa aveva veduto passare l'equipaggio ducale. Egli non se ne avvide; s'avvicinò alla culla della bambina che s'era addormentata e contemplò lungamente quella fragile creatura.

La signora de Berg si ritirò a passi leggeri nelle camera vicina. Il barone restava immobile, e una espressione dura si era sparsa sul suo volto. La bambina lo guardava melanconicamente... senza dubbio; pensava fra sé: ei detesta questa povera bimba che avea costata la vita alla giovane donna che egli adorava. Sì, accade qualche volta che un essere disgraziato patisca d'una sventura di cui è innocente... Povera creatura! Il suo proprio padre lo considerava con tanta durezza!

(continua)

APPENDICE

ZIO E PADRINO D'AMERICA

— Signori, annunziò la signora Brompton, non partirete soli coi nostri Malesi. Il capitano Rayband ha ricevuto notizie importanti ed, in conseguenza, invia tre dei suoi marinari in missione presso il signor Giacomo Guillem. Volete vederli qui?

— Non vi incomodate, signora, si affrettò a dire Barnaba-Biagio alzandosi. Tocca a noi di andare a ricevere quella brava gente. Matteo approvò d'un gesto, salutò e seguì il giovinotto.

In una vasta camera, destinata al servizio, stavano i tre marinai dell'equipaggio del Gabbiano; Barnaba-Biagio diede una esclamazione di gioia, riconoscendo Cristoforo e Fiammetta. Matteo avrebbe volentieri fatto a meno della presenza del mezzo, e del marinaio; ma ebbe un misterioso sorriso scorgendo l'aspetto imbarazzato del loro compagno, il quale era appunto Francesco.

— Il capitano, disse Cristoforo a Barnaba-Biagio, invia dispacci al signor Giacomo Guillem, riguardanti notizie arrivate dopo la vostra partenza. E siccome in questo malvagio paese, si rischierebbe assai confidando la posta agli indigeni, e poi ancora

voi non potreste tornare indietro a portare la risposta, eccoci qui, se ciò non vi fa dispiacere!...

Affaticato per un tale eccesso di eloquenza, Cristoforo tacque. Fiammetta completò l'ambasciata consegnando a Barnaba-Biagio un biglietto del signor Rayband.

Il capitano diceva di aver colto con tanto maggiore piacere l'occasione di mandare quel messaggio, in quanto che gli dispiaceva di lasciar partire soli i suoi amici.

Manifestava la speranza che Cristoforo, Francesco e Fiammetta li trovassero in buona salute in casa del signor Brompton; e che la presenza di quei tre uomini affezionati non sarebbe inutile alla pronta e felice riescita del resto del viaggio.

— Per conto mio ne sono lietissimo, disse il giovane Guillem. Voi conoscete il paese e noi potremo parlare con voi.

— Ed aiutarci a difenderci contro i Malesi, se ce ne sarà bisogno, soggiunse Matteo. Un sorriso sdegnoso sfiorò le labbra di Cristoforo.

— Dai Malesi o dai Dayacks, cacciatori di teste, e da tutta l'altra canaglia conosciuta, sarete ben difeso, signor Daullé, rispose egli; non è vero, signor Guillem?

— Sì, rispose Barnaba-Biagio senza comprendere l'intenzione di Cristoforo, la qual cosa fece brillare un sinistro sguardo negli occhi del signor Daullé.

I preparativi della partenza continuavano

L'Imperatore di Germania, riuniti poi funerali a Vienna; ed a quanto mi si assicura la missione sarebbe riuscita.

In quanto al come lo sapremo più tardi; ma pare che si sarebbe convenuto in questo modo: l'imperatore d'Austria muoverebbe incontro al re Umberto fino al confine italiano e, senza fermarsi a Vienna, andrebbero insieme a Berlino o direttamente al luogo delle feste.

In questo incontro il re Umberto sarebbe dispensato dall'indossare l'uniforme di colonello austriaco, che diede tanto su nervi ai liberali italiani.

Tuttavia l'Imperatore Guglielmo si è riservato di trattare direttamente la pratica col re Umberto nella visita che farà a Venezia alla fine di Aprile o ai primi di maggio.

Succhiare Ovoid è delizioso e molto sano.

ITALIA

Genova — Il furto di una cassa forte contenente 30,000 lire — Sabato notte, credesi tra le 22 e le 24, ignoti ladri penetrarono nel magazzino dello stagnaro Luigi Trucchi, sito in via Ragazzi, ma ne uscirono senza avervi nulla rubato, sibbene molta mercanzia fosse ivi depositata.

I signori ladri avevano mire più alte! Salirono infatti al terzo piano e quivi scassinato l'uscio di certo Antonio Guazzi, penetrarono nell'appartamento ove si trovava l'oggetto dei loro desideri.

Una cassa forte, collocata in un armadio appena incastrato nel muro e contenente venticinque biglietti da mille, due da cinquecento, vari da 200 ed altri di tagli diversi, era ciò che li aveva spinti all'impresa pericolosa.

I ladri, forse temendo che il Gorizzi tornasse, non tentarono nemmeno di aprire la cassa, ma con audacia la trasportarono nella vicina piazza Invrea. Quivi, molto probabilmente erano attesi da una carrozza, che, a quanto si crede, passando per le vie S. Lorenzo, Vittorio Emanuele, Principe Oddone, Aurelio Saffi, li trasportò sulla spianata del Bisagno, ove avvenne la rottura e lo spoglio della cassa. Questa, che pesa una cinquantina di chilogrammi, venne infatti trovata ieri mattina in Bisagno e sequestrata dagli agenti di pubblica sicurezza.

L'autorità di P. S. iniziò subito le indagini per la scoperta dei ladri, e ci consta che vennero arrestati già parecchi individui sospetti.

Milano — Morta a 101 anni! — Il 18 novembre 1887 venne ricoverata nell'Ospedale Maggiore di Milano, certa Eufemia Mantovani, ammalata di vecchiaia.

La Mantovani era nata nell'agosto 1794 — come risulta dai registri d'accettazione degli ammalati — a Besenapè (Provincia di Pavia). Si maritò giovanissima ed ebbe due figli. Rimase vedova parecchi anni ed orsino di Costa Carlo, il quale visse con lei in buona armonia quasi tro quarti di secolo.

Dalla sua entrata all'Ospedale era rimasta costantemente nel suo letto conservando però sino all'ultimo una completa lucidità di mente. La buona vecchia era chiamata dalle suore e compagne di sala la nonna dell'Ospedale Maggiore.

L'anno scorso le suore e le infermiere vollero festeggiare il centenario della Mantovani e a tal uopo ornarono il porticato su cui prospetta la sala ove si trovava l'ammalata ed il letto di testoncini multicolori. Dai benefattori dell'Ospedale le vennero offerti dolci e alcune bottiglie e la vecchietta colle compagne di sala brindò allegramente.

L'altra mattina la Mantovani esalava serenamente l'anima a Dio, senza soffrire gli spasmi dell'agonia.

Mantova — Una fortezza smantellata — La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto che radia dal novero delle fortificazioni dello Stato il forte di « Porta Pradella » della piazza di Mantova.

Il forte di « Porta Pradella » era uno dei più celebri del quadrilatero; gli austriaci asserragliati in esso vi sostennero lunghi e micidiali combattimenti.

ESTERO

Belgio — Un banchiere assassinato da una maschera — A Bruxelles il banchiere Hanicotte fu assassinato mentre rincasava da un veghione, da uno sconosciuto mascherato, con un colpo di pugnale all'addome. L'assassino scomparve senza lasciar traccia di sé. Il fatto, il cui movente è ignoto, desta enorme sensazione.

Germania — Un soldato che non vuole il fucile — A Berlino un alsaziano marronita, che era stato incorporato nella fanteria della guardia, refusò nei primi giorni di gennaio di pigliare il fucile, dicendo che la sua religione glielo proibiva. Condannato a due mesi di forzosa, dopo espiata la pena, egli ripeté il rifiuto e fu nuovamente ricondotto in carcere.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA CASARSA

4 marzo 1895.

Commutazione di decime. — In questo Comune fin dal 1800 la parrocchia del Capoluogo affrancava la decima dovuta alla Mensa vescovile ed al Capitolo di Concordia, mentre l'altra della frazione di S. Giovanni continuò a pagare il così detto quartese al Vicario parrocchiale, che lo riscuoteva a nome del Vescovo, parroco del luogo.

Publicata la legge 14 luglio 1887 abolitiva le decime sacramentali e commutante le domenicali. Mons. Vescovo di Concordia iniziò tosto le pratiche di commutazione del quartese dovuto al suo beneficio parrocchiale di S. Giovanni, ma prima di averle ultimate morì. Allora l'Economato generale ordinò al Vicario parrocchiale di ultimarle, ed opponendo questi di non essere il parroco del luogo né di avere l'investitura del quartese in contesto, ma solo l'esecuzione di questo per un contratto di affittanza concluso con la Mensa vescovile alla quale quindi spettava l'onere della commutazione, cioè all'Economato generale, amministratore della stessa, questi ottenne dal Ministro di G. G. e C. un decreto di apprensione a manoregia delle temporalità del beneficio, se entro il termine di sei giorni quel Vicario parrocchiale non avesse obbedito alla fatta ingiunzione.

Cedendo alla violenza il Vicario obbedì, ma domandò di poter eliminare parte d'un Certificato nominale del D. P. intestato al beneficio per sostenere le spese della commutazione; gli fu concesso a patto di restituire il denaro in dieci annualità. Egli tentò esonerarsi da tale condizione dimostrando che a norma dell'art. 510 Cod. civ. le spese della commutazione riflettendo una lite circa la proprietà dovevano colpire il proprietario (Economato Generale) non già l'usufruttuario (Vicario parrocchiale); o per lo meno essere applicabile al caso l'art. 371 cod. proc. civ. che dispone le spese di lite doversi ripartire per capi o in ragione del loro interesse nella controversia, dimodochè nel fatto presente non interessando al Vicario la commutazione del quartese, la cui percezione gli venne assicurata in perpetuo dalla legge stessa 14 luglio 1887 art. 1 alinea 2, le spese doveansi sostenere dall'Economato solo interessato in caso. Questi con un secondo decreto ordinò l'immediata esecuzione di quanto aveva prima disposto sotto minaccia, in caso di rifiuto, di passare senz'altro all'apprensione del beneficio. A norma di legge l'Economato doveva presentare le eccezioni sollevate dal Vicario alla R. Procura Generale e questa al Ministero sola autorità competente in via amministrativa a rifiutare o a permettere alienazioni di beni ecclesiastici per somma rilevante, ma questa legge non garbava all'Economato Generale, epperò lui ne fece a meno arrogandosi autorità che non ha e tormentando e pressurando quel Vicario in modo così arbitrario ed ingiusto che in verità non saprei maggiore.

Preso in tali strette dovette questi cedere alla nuova violenza e, riservandosi di far valere i suoi diritti dinanzi all'Autorità superiore, si sottomise preparando a sue spese tutti i documenti per la citazione giudiziaria, e da ultimo citando le oltre settecento ditte debentrici dinanzi al Tribunale di Pordenone. Nella tornata 27 febbraio 1894 del Senato all'on. Manfrin il quale domandava al Guardasigilli ch'egli frenasse gli Economati che angariavano quei parroci che si rifiutavano di violentare i parrochiani con tramutazioni di decime, l'on. Ministro rispondeva che dalle Autorità dipendenti dal governo non vi erano state versazioni, sollecitazioni o suggestioni a queste liti, che anzi per longanimità ed onestà condotta meritavano ogni encomio; e che egli si sarebbe sempre opposto ad ogni violenza.

E perchè mai adunque lo stesso Ministro firmava dappoi il decreto di apprensione del beneficio di S. Giovanni? E nel mese di dicembre u. s. autorizzava l'Economato di Venezia a sottoporre a manoregia tutti quei benefici parrocchiali, che fosse opportuno per ottenere una sollecita commutazione delle decime? Cocrenza logica di una mente superiore!!

La conferenza Manzini. — Nella nostra diocesi incontra molto favore la conferenza sui forni rurali tenuta al Congresso medico di Roma dal vostro infaticabile ed intelligente signor Giuseppe Manzini, che da qualche tempo ho appreso a stimare e della cui amicizia mi onoro. Se ne smaltirono già centinaia di copie, e la ricerca va man mano aumentando. E' un lavoro piano, elegante nella forma, e che contiene delle cose veramente pregievoli, le quali, se messe in pratica, non possono a meno di arrecare grandi vantaggi alle nostre popolazioni. B.

DA TARCENTO

Tarcento 4 marzo 1895.

Di tutto un po'

Venerdì u. s. certi Pinosa Antonio e Pinasa Giuseppe di Villanova, desiderando far la quaresima come si conviene, comperarono circa un centinaio di sardelloni a Tarcento, e postili nelle rispettive gerle con sopravi un barilotto di buon vino per ciascheduno, si avviarono così verso casa. Giunti a Ciseriis, deposero le gerle fuori dell'osteria condotta da un certo Croatto, e ventrarono a bere: pagato quindi il conto, ripresero le gerle sulle spalle, e su allegramente per Crosis. Arrivati a casa diedero ordine alle donne di apparecchiare una mezza dozzina di sardelloni per la

eena, mentre essi avrebbero spillati i barilotti: immaginarsi come tutti fossero rimasti di stucco, non trovando i sardelloni nelle gerle e il tafferuglio che ne successe; e ieri fu denunciato il furterello ai RR. Carabinieri di Tarcento.

Mentre riposavano le gerle fuori della porta dell'osteria, passarono di lì due individui di Ciseriis certi Cimbaro Giovanni e Croatto Valentino; e fufutativi i sardelloni, piano piano se li presero e si misero quindi in giro pel paese a venderli, ritenendosi ormai sicuri di averla fatta franca.

I compaesani domandavano loro: Come va che da contrabbandieri voi siete ora divenuti pescivendoli? Ed essi rispondevano che bisognava adattarsi a fare qualsiasi mestiere per la fabbrica dell'appetito!

E buon pro!

Però ieri, appena denunciata la cosa, vennero da Tarcento due angeli custodi a visitarli, ma i messeri avevano già preso il volo oltre il confine per il loro solito mestiere. Quando saranno ritornati si aspettino quello che si hanno meritato.

Anche a Prosenicco si verificò un furto nell'esercizio condotto da certa Gervasi Maddalena: dal cassetto del banco fu estratta una somma che la Gervasi stessa non sa precisare, e pare che si tratti di circa un centinaio di lire.

Fu denunciato quale autore del furto certo S. G. di Giovanni pure di Prosenicco.

A Sammardenchia furono rubate a una povera donna alcune galline: queste avranno certamente servito per qualche cennetta da carnevale che si costuma fare in quelle parti!

L'affare del sig. Stefanutti Domenico da Gemona (di cui la mia ultima corrispondenza) pareva sul principio di poca importanza, ed anzi a sentire certuni, le erano tutte infamie e calunnie, come egli stesso ebbe ad asserire al sig. Brigadiere, quando gli fu fatto vedere il mandato di cattura; ma ci deve essere proprio qualcosa di massiccio, dacchè sta per diventare un processo con tutti i fiocchi e di spettanza del Tribunale. Così lo Stefanutti, che si trova qui da parecchi giorni in domo Petri, verrà in breve tradotto ad Udine, dove avrà luogo il dibattimento.

Ma...! Che Dio gliela mandi buona!

A me pare che un giovine del suo stampo avrebbe dovuto aver presente almeno che il diavolo insegna a far la pentola, ma non il coperchio!!

A Sammardenchia si continua il carnevale anche in quaresima. E si che ne hanno fatte abbastanza in questi giorni: a sentire alcuni, ci deve essere stato proprio il diavolo a quattro!

Per tacer d'altro, certe osteriucce private si tenevano aperte notti, intere, e lì canti, baruffe, giochi, bagordi e balli in barba a tutti i regolamenti, di maniera che alcuni del vicinato ebbero a riferirne che qualche nottata, specialmente dei di festivi, non poteano chiuder un occhio.

Se i loro padiglioni auricolari e membrane del timpano venissero ancora così di soverchio deliziati da quella gradevolissima musica in ore inopportune, io consiglierei que' messeri a ricorrere al nostro bravo brigadiere sig. Bussolari, il quale con una sua visita « quanto aspettata men tanto più cara » li metterebbe tutti a posto.

Quod est in votis!

TARCENTINO.

DA PORTENONE

Vandalismo. — Persiste accanito contro i giovani platani disposti lungo la strada provinciale al ponte sul Meduna. Come non bastasse il danno recato nella scorsa primavera, altro enorme guasto vi venne inferto ultimamente mediante schiantamento di rami per dar libero corso a fili elettrici della ditta Amman. Gli alberi sono di proprietà comunale e furono piantati lungo quella strada per concessione riportata dalla provincia prima ancora della disposizione dei fili suddetti. L'atto vandalico fu commesso dallo stradino provinciale per imposizione di un privato. Ma tutto ciò non basta ancora, dappoichè i rami schiantati da quelle povere piante comunali se li trasportò lo stradino stesso. Al lettore i commenti....

DA SOCCIEVE

Schiaffo a una donna — Maria Toson venuta in rissa per futili motivi, con Lenna Giovanni, si ebbe un ceffone alla guancia con conseguente lividura. Oh, il gran coraggio che ci vuole per schiaffeggiare una donna!!

DA MAIANO

Occhio ai bambini. — Il bambino Domenico d'Agostini, per trastullo, appiccò il fuoco al fienile del proprio padre. Le fiamme investite il vicino fabbricato produssero un danno assicurato di L. 1425.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 6 MARZO 1895

Udine-Riva-Castello Altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ora 8 ant. Termometro -0.4

Min. An. notte -2.2

Barometro 742.

Stato atmosferico Vario

Vento Est

Pressione staz.

Fuochi coperto

Temperatura: Massima +1.2 Minima -1.8

Media +0.38 Neve caduta mm

Bollettino astronomico

Sole Luna

Lega ore Europa Centr. 6.41 Lega ore 11.53

Passa al meridiano » 12.18.27 Tramonta 3.50

Tramonta » 17.60 Età giorni 10

Fenomeni:

BOLLE PASQUALI

da cent. 35, 40 al cento in carta colorata da L. 0,60, 0,70, 0,90, 1, 1,25 al cento, con bellissimi emblemi simbolici. Assortimento ricco e di tutta novità. — Dirigere le domande alla Tipografia del Patronato, Via della Posta, 16, Udine.

Concorso alla vacante Cappellania del Santuario della B. V. di Ribis

Questa Curia con editto in data 4 corr. numero 669 apriva il concorso alla Cappellania del Santuario della B. V. di Ribis di nomina regia vacante per morte del M. R. do D. Olivo Bernardis, ultimo Cappellano avvenuta addì 27 dicembre 1894.

Gli aspiranti devono presentare non più tardi del giorno 30 corr. le loro istanze munite dei relativi documenti e presentarsi nel giorno 5 p. v. aprile per sostenere l'esame canonico.

Pubblicazione dei Ruoli della imposta della ricchezza mobile e fabbricati

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle Imposte.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costretto debitore dell'imposta per cui è iscritto nel ruolo; ed ha ebbigo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei Ruoli Principali

1.a Rata al 10 febbraio — 2.a rata al 10 aprile — 3.a rata al 10 giugno — 4.a rata al 10 agosto — 5.a rata al 10 ottobre — 6.a rata al 10 dicembre.

Pei Ruoli Suppletivi

che si pubblicano in marzo

1.a e 2.a rata al 10 aprile — 3.a rata al 10 giugno — 4.a rata al 10 agosto — 5.a rata al 10 ottobre — 6.a rata al 10 dicembre.

Pei Ruoli Suppletivi

che si pubblicano in luglio.

1.a, 2.a, 3.a e 4.a rata al 10 agosto — 5.a rata al 10 ottobre — 6.a rata al 10 dicembre.

Pei Ruoli Suppletivi

che si pubblicano in novembre:

1.a, 2.a, 3.a, 4.a, 5.a e 6.a rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti.

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, ed all'Intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2. Che nello stesso termine possono ricorrere per la doppia iscrizione dello stesso reddito nel ruolo di un Comune, o nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie diverse, quando non ne contestino l'ammontare o l'esistenza. Il ricorso dev'essere fatto all'Intendenza di Finanza o al Ministero delle Finanze secondo che la duplicazione siasi verificata nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie diverse; e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione Provinciale o alla Centrale.

3.0 Che per le cessazioni di reddito possono ricorrere all'Intendente di Finanza per quelle verificatesi prima della pubblicazione dei ruoli entro tre mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione stessa, e per quelle che avverranno in seguito entro tre mesi dal giorno della cessazione. I ricorsi presentati oltre questo termine legale saranno pure ammessi, ma lo sgravio in tal caso sarà concesso soltanto dal giorno della presentazione del ricorso all'Agenzia o all'Ufficio comunale, che sono tenuti a rilasciarne ricevuta.

4.0 Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dalla pubblicazione del ruolo se le quote iscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento, se questo oggi non è ancora definitivo.

5.0 Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

Dalla residenza municipale,  
addì primo del mese di marzo 1895.

Il Sindaco  
ELIO MORPURGO

**Altre promozioni nell'esercito**

In occasione del 14 Marzo verrebbero promossi molti maggiori dell'esercito attivo. Si copriranno i posti di sette colonnelli ancora vacanti. Si promuoveranno inoltre molti ufficiali appartenenti a tutti i corpi.

**Processo Volpe-Driussi**

E' fissato il 5 aprile prossimo per la discussione del processo Driussi presso la Corte d'Appello di Venezia.

**Distribuzione gratuita di Caffè Malto-Kneipp**

Lunedì la ditta F.lli Dorta ha fatto distribuire a tutti gli alunni ed alunne delle scuole elementari della nostra città e dei principali capoluoghi della Provincia, una busta contenente un campione di Caffè Malto-Kneipp.

Come si sa, questo è uno fra i migliori surrogati di caffè, che si fanno al giorno d'oggi.

**Ubbriaco in contravvenzione**

Dalle guardie di città venne messo in contravvenzione Bertolutti Agostino d'anni 43 da Povoletto, perchè essendo avviziato, commetteva disordini.

**in Tribunale**

Bellò Giuseppe di Nicolò, vetturale di Udine, fu condannato, per oltraggio all'assistente daziario Manzano co. Camillo e alle guardie caziarie Rossini ed Agosti, alla pena della reclusione per giorni 25.

Bertoli Rosalia di Pietro da Rivis e Zoratti Maria di Giuseppe da S. Lorenzo, in favore delle quali fu con sentenza 17 gennaio 1895 di questo Tribunale per diritto di procedura il dibattimento e relativa sentenza 30 novembre 1894 del Pretore di Codroipo, che per furto le condannava ciascuna alla reclusione per giorni tre; furono condannate ognuna alla stessa pena.

Savio Giuseppe di Gio. Batta di Premariacco fu condannato dal Pretore di Cividale alla complessiva pena della reclusione per giorni 15, perchè ritenuto colpevole di sparò in rissa di una rivoletta e di porto d'arma. Il Tribunale in seguito all'appello del condannato ed in riforma di tale giudicato, assolse il Savio per non provata reità.

Cantarutti Francesco fu Domenico da Orsaria appellò dalla sentenza 1 febbraio p. p. del Pretore di Cividale che per minacce a mano armata in danno dei coniugi Bacchetti-Gentilini lo condannava a tre mesi di reclusione. Il Tribunale con sentenza odierna confermò pienamente il giudicato del Pretore suddetto.

Pittico Gio. Batta fu Giacomo di Galleriano fu condannato dal Pretore del II. Mandamento di Udine a 50 lire di multa per oltraggi alla guardia campestre Astico. In seguito al suo appello il Tribunale confermò in ogni sua parte la sentenza del Pretore.

Della Ricca Angela fu Giovanni da S. Giorgio di Nogaro, perchè ritenuta colpevole di appropriazione indebita di un paio di scarpe in danno di Vidussi Caterina, venne condannata in contumacia a 10 giorni di reclusione ed a L. 22 di multa.

**Pensiero morale**

« Poche cose porgi, e molte per te ne apparecchi. »

**Diario Sacro**

Giovedì 7 marzo — a. Tomaso d'Aq. — Patrono delle scuole. — Visita al suo altare in S. Pietro M.

**NOTIZIE RELIGIOSE**

Venerdì u. s. lasciava la Parrocchia di S. Niccolò di qui, per restituirsì alla propria di S. Maria delle Caselle e S. Lazzaro

di Savena presso Bologna, il Rev.mo D.n Gaetano Brizzi.

La S. missione da lui data qui per oltre quindici giorni fu coronata dal più confortante successo. La sua santa parola, eminentemente popolare, e dignitosa insieme, partendo da un cuore tutto carità evangelica, ha trovato fruttuosissima eco nell'animo dell'uditore accorso nel sacro recinto in calca e rimasto ognora costante ad ascoltarlo. Segnatamente nelle due domeniche scorse, frammezzo vi si vide un popolo tale e tanto, che se la chiesa fosse stata doppiamente vasta non avrebbe bastato a contenerlo. La comunione generale numerosissima che il Padre ha dispensato fu un vero giubilo pel suo spirito, come si ha raccolto anche dai brevi sermoni che allora ha tenuti.

Sua Ecc. Mons. Antivari, nostro Vescovo Ausiliare, col condecorare, per sua bontà, di propria presenza la funzione Vespertina dell'ultima domenica, tenuta in questa questa Parrocchiale, in cui da giovane studente interveniva per molti anni a compiere i doveri cristiani con pubblica edificazione, coll'assistenza dell'Ill.mo e R.mo Parroco del Ss. Redentore M.r Can. Onor. Novelli, ha conferito sommanente a destare nel pubblico vivo interesse per concorrervi e s'ar composto e divoto fino alla fine. E quell'Uomo di Dio, il Brizzi, animato, quant'altra volta mai, ha fatto vedere quanto sapesse all'uso farla da valente oratore tratteggiando in quella sera le meraviglie dell'amor di Gesù nel divinissimo Sacramento.

E a differenza di altri predicatori evangelici, che nel poterono quasi mai nel passato per vari impedimenti, il R.mo Missionario di quest'anno ha perduto qui fino alla chiusura assoluta delle funzioni tutte per il Carnevale santificato, col beneplacito dei suoi venerandi Superiori, assistendo eziandio alla solenne Benedizione Trinitaria che impartì dopo il discorso conclusionale e la benedizione col Venerabile da lui impartita, alla sera di mercoledì primo di Quaresima.

Il benedetto Esercista D. Brizzi porta seco (lo ha dichiarato ripetutamente al cospetto del pubblico) la più tenera e cancellabile memoria della fede e pietà degli Udinesi; ma anche questi serberanno dal loro canto la più soave ricordanza di lui, di lui, che in capo ai 37 anni di cura parrocchiale già consumati, e in seguito a tante e tante missioni da lui e solo ed in compagnia per ogni parte, rivela il messo di Dio veramente dotto, sperimentato e proficuo per ogni ceto di persone, ancora aiutate della persona nei suoi 65 anni d'età.

Oh siano benedetti i passi di Lui l'invio del Signore, e possa raccogliere ancora nel campo apostolico messe abbondante e rigogliosa, in salute temporale ed eterna dell'anime col sangue del Dio delle misericordie riconquistate.

Parrocchiani ed aggregati dell'Ora Eucaristica.

**ULTIME NOTIZIE**

**Per le chiese d'Oriente**

Abbiamo da Roma: Le notizie che giungono dall'Oriente sono sempre eccellenti. L'opera di propaganda per l'unione delle chiese dissidenti procede attivamente e con buoni risultati.

Leone XIII non attenne più che l'arrivo del Patriarca Mons. Azarian per fondare la nuova Congregazione ad fovendam unionem, della quale il Patriarca è sempre stato caldo sostenitore.

Anche dal Governo Turco sono pervenute dichiarazioni rassicuranti alla Santa Sede, che nulla sarà fatto contro l'unione delle Chiese purchè questo non muti lo statu quo dei rapporti internazionali, il che non fu mai nelle intenzioni della S. Sede.

**Le elezioni indette pel maggio**

Telegrafano da Roma, 4: Apprendo ora da fonte direttissima che Crispi, avendo ceduto dinanzi ai fermi propositi dei colleghi Morin, Birazzuoli, Maggiorino Ferraris e Saracco, venne definitivamente deciso d'indire le elezioni nella prima settimana di maggio. A tal uopo oggi verranno spedite numerosissime circolari ammonenti i prefeti e gli amici politici ad affrettare i preparativi elettorali, tenendo il più frequente possibile informato il ministero della situazione.

**Cesare Cantù moribondo**

Troviamo nei giornali di Milano la dolorosa notizia che l'illustre storico Cesare Cantù si trova agli estremi.

L'infermo ha già ricevuto gli ultimi Sacramenti, e l'età gravissima fa dubitare che possa superare la crisi.

Il S. Padre ha inviato per telegrafo l'Apostolica Benedizione.

**Giolitti dal Giudice Istruttore**

Giolitti si presentò, in seguito a mandato di comparizione al Giudice Finizia.

Prima di essere interrogato, dichiarò che per la tutela delle funzioni compiute come ministro del Re, non poteva riconoscere la competenza del magistrato ordinario: e in aggiunta a queste sue brevissime dichiarazioni, presentò alcune note mano scritte, firmate dagli avvocati Cavaglia e Poddigu, sull'interpretazione dell'art. 47 dello Statuto e sulla attendibilità dell'eccezione sollevata.

All'interrogatorio durato cinque minuti assisteva il sostituto procuratore generale Sovestano; fungeva da cancelliere il vice-cancelliere Dott.

Il consigliere Finizia ha rimesso al procuratore generale gli atti del processo perchè emetta la sua requisitoria in ordine all'eccezione sollevata.

**Un sindaco condannato**

Si ha da Buri che venne inflitta una condanna a tre giorni d'arresto a Francesco Angelilli, sindaco di Triggiano, perchè di proprio arbitrio impose un aumento sulla tariffa del pane e della carne per sopporre ai fondi per la festa patronale e c'è seguendo una inveterata consuetudine. L'esempio si spera gioverà.

**La neve**

Siamo ripiombati nel cuore dell'inverno, la temperatura è discesa di parecchi gradi, e dappertutto, anche nei climi più temperati, si annunciano grandi bufere e nevicate.

Scrivete il Piccolo di Trieste: Il marzo non vuol essere migliore del febbraio. Ieri è nevicato abbondantemente in tutto l'altipiano, per modo che le comunicazioni con Vienna sono interrotte. Stamane i monti e le colline circostanti erano coperti di neve; la neve faceva pressa anche nei rioni alti della città. Dopo le otto, col barometro bassissimo, incominciò ad imperversare sulla città una bufera di neve, che finora non fa presa, mantenendosi la temperatura a 2 gradi sopra lo zero. Alla neve s'aggiunse anche il vento che soffì gagliardo.

Si ha da Vienna: Causa l'enorme nevicata la città offre un aspetto desolante, siberiano. Gli ospedali rigurgitano di malati d'influenza. Molte partenze di treni sono sospese, il servizio dei tram interrotto.

I giornali di Firenze recano in data 4 corrente: Stanotte abbiamo avuta una vera bufera. Acqua, grandine, con accompagnamento di tuoni e vento spaventoso. La grandine fine fine, quasi neve, è caduta anche stamani imbiancando i tetti e le colline vicine. Nelle campagne, ove si è alzata per quattro o cinque centimetri, ha prodotto dei danni non lievi. La stagione è rigidissima; il tempo sempre minaccioso. La nostra bella Firenze sembra proprio trasportata in Siberia.

**TELEGRAMMI**

Trieste 5 — Il processo per i casi di Pirano in seguito alle dimostrazioni dell'ottobre scorso per protestare contro le tabelle bilingui è continuato senza incidenti. Oggi ebbe principio l'esame dei testimoni.

Washington 5 — Il congresso si è agiornato dopo la votazione dei crediti per la costruzione di due vascelli di prima classe, sei cannoniere e tre torpediniere.

**Notizie di Borsa**

6 marzo 1895

RENDITA	
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	L. 92.80
fine mese id.	> 93.15
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 92.75
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Meridionali	> 306.—
Italiane 3 0/0	> 289.—
Fondaria d'Italia	> 486.—
4 0/0	> 489.—
4 1/2	> 400.—
Banco Napoli 5 0/0	> 440.—
Ferrovie Udine-Pontebba	> 508.50
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0	> 102.—
Prestito Provincia di Udine	
AZIONI	
Banca d'Italia	> 837.—
di Udine	> 112.—
Popolare Friulana	> 115.—
Cooperativa Udinese	> 34.50
Cotonificio Udinese	> 1200.—
Veneto	> 237.—

Società Tramvia di Udine	> 70.—
Ferrovie Meridionali	> 662.—
Mediterranee	> 511.—

**CAMBI E VALUTE**

Francia	chéque	> 105.25
Germania	>	> 130.—
Londra	>	> 26.60
Austria e Banconote	>	> 214.75
Corone	>	> 107.—
Napoleoni	>	> 21.—

**ULTIMI DISPACCI**

Chiusura a Parigi > 88.17

TENDENZA: ferma.

Antonio Vittori, gerente responsabile.



**Vere Biciclette Inglesi**

Vedi  
avviso in quarta pagina

L'Impresa del servizio municipale per le pompe funebri di Udine, condotta dal proprietario

**GIUSEPPE HOCHE**

si pregia avvisare la S. V. Ill.ma che detta impresa esistente da dodici anni, ha ampliato il proprio materiale con carrozze speciali, giunta l'appiedi distinta, addobbi e vestimenti relativi per quanto concerne il completo servizio dei trasporti funebri per la città e provincia.

Essa assume tutti i servizi aderenti alla cura delle salme ed a tali trasporti, con forniture di bare mortuarie in legno d'ogni prezzo in zinco con controcassa di legno, o ricchissime di tutto metallo, di corone a fiori freschi, in porcellana e seta, nastri, croci in ghisa verniciate e dorate per cimiteri, partecipazioni, somministrazioni cere, arredamento camere ardenti, ecc. ecc.

Sarà accordato un ribasso alle persone che ricorreranno all'Impresa per il funerale completo assicurando fino ad ora la più coscienziosa cura e vigilanza in ogni suo compito.

A richiesta verrebbe inviata la relativa tariffa.

Giuseppe Hoche.

**DISTINTA DELLE CARROZZE**

Carro cristalli di gran lusso. — Carro cristalli secondo ordine. — Carro prima classe con angeli e fregi dorati, e addobbi in velluto ed oro. — Carro seconda classe a otto colonne, fregi argentati e addobbi in velluto ed argento. — Carro terza classe a quattro colonne con fregi argento, addobbi di velluto ed argento. — Carro quarta classe semplice con addobbi di panno e frangia bianca

Per telegrammi: Giuseppe Hoche - Udine.

Lampada a lume eterno  
(Vedi avviso in quarta pagina).

**SPECIALITÀ DELLA FABBRICA A. ROMANO**  
**Carbone artificiale**  
**in mattonelle**

il più adatto per usi domestici (cucine economiche fornelli ecc.) si vendi al prezzo di L. 6 per quintale reso a domicilio.

Deposito presso A. Romano fuori porta Venezia (Pocolle). Recapito per ordinazioni in città presso il Cambio-Valute A. Baldini piazza Vittorio Emanuele.

Le commissioni si eseguono in giornata.

**PAOLO GASPARDIS**

UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

Arredi per Chiesa — Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

deposito delle nuove stoffe

di

**GELSOLINO**

per Apparamenti Sacri

approvati dalla Sacra Congr. dei Riti

del Brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS

in

Vittorio (Ceneda)

— Prezzi fissi modicissimi —

Presso la stessa Ditta è ostensibile

un Campionario di Damaschi per

Addobbi da Chiesa.

**MERCERIA**  
**URBANI RAIMONDO**

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico Brocatti con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Flocchi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.

— PREZZI CONVENIENTI —

**LE INSERZIONI**

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



**Vere Biciclette Inglesi**

«ELECTRIC» ed «AJAX»  
a gomme pneumatiche da L. 325 a L. 550

Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (chè queste appunto sono le migliori sotto ogni riguardo), non riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

**GIUSEPPE MORASSI**

UDINE - Via del Monte, N. 1 - UDINE

Unico rappresentante per tutto il Veneto della *The English et Continental Cycle Company di Coventry*, e della *Compagnie British Cycle Manufacturing di Liverpool*.

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di adoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d'Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Unica rappresentanza per Udine e Provincia delle «Arab» di F. J. Walkes et C. di Birmingham e delle «Steed» della Steed Cycle Company Birmingham.

Officina per riparazioni — Noleggio di biciclette

Premiato Stab. Agrario-Botanico **FRATELLI INGEGNOLI** Milano, Corso Loreto, N. 45

STABILIMENTO FONDATAO NEL 1817 — IL PIÙ VASTO D'ITALIA

**SEMENTI**

FORAGGI - Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggenga, Erba bianca, Ginestrina ecc.

CEREALI - Avena Marzuolo, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granoturco, Riso, Panico, Miglio, ecc.



Cassetta contenente una collezione di sementi d'ortaggi e legumi.

25 Cartocci delle migliori qualità di sementi da orto assortiti in maniera da produrre vivale e legumi durante tutta l'annata e basanti per una famiglia di quattro o cinque persone. Questi cartocci portano su una parte del sacchetto la figura a colori dell'ortaggio relativo al seme che contengono e dall'altra le norme per la coltivazione del medesimo.



Cassetta contenente 20 qualità di sementi di fiori scelti fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso. I venti cartocci componenti questa cassetta portano ciascuno il disegno a colori del fiore che la seme produrrà, oltre ad una descrizione dettagliata per la coltivazione.

Francio di tutte le spese in qualsiasi Comune d'Italia Lire. 3,50.

PIANTE ALBERI FRUTTIFERI - Agrumi - Olivi - Gelsi - Pianta per rimboscimento - per Viali per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelia - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rampicanti.

Collezione composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi - 2 Peri - 2 Meli - 2 Peschi - 2 Susini - 2 Cotogni. — Imballate e franche alla Stazione di Milano, Lire 10.

Collezione composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea - Franche ed imballate in qualsiasi Comune d'Italia, Lire 9.

**GOTTA, ARTRITE**

ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI

Questo possente mezzo curativo moderno col quale nei 16 anni di sua vita si ottennero sempre splendidi risultati, è l'unico che l'esperienza ha dimostrato superiore ad ogni elogio. Una infirmità di attestazioni sono a disposizione del pubblico.

L'ELISIR FATTORI guarisce le malattie prodotte dalla *Diatasi Gottosa e Reumatica*, cioè la GOTTA, l'ARTRITE, i RUMATISMI, la RENELLA e gli INDURIMENTI ALLE ARTICOLAZIONI.

Anche prima della cura, dietro semplice richiesta si spedisce GRATIS un prezioso OPUSCOLO sulla causa razionale di tali malattie.

Bocc. L. 2 in tutte le Farmacie e dai preparatori chimici-farmacisti G. FATTORI e C. - Via Manforte, N. 6 - MILANO

In Udine farmacia Comelli.

**LO SCIROPPO PAGLIANO**

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITA, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigete sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessatti.

**EPILESSIA**

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

**STABILIMENTO CASSARINI**

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

**LA RIVOLUZIONE**

portata nel campo della produzione degli olii d'oliva dalla Casa **P. SASO e Figli di Oneglia**, tocca di meraviglia anche gli spiriti più indifferenti. — Questa potente e coraggiosa Casa ha creato dei tipi di olio sublimi per finezza, leggerezza, delicatezza; preferibili al burro. — Ha risolto un problema prima d'ora tentato invano, rendendo inalterabili nel suo prodotto una freschezza ed una limpidezza senza pari. Mercè la larghezza enorme dello spaccio che in brev'ora si è saputo assicurare, ha pure felicemente risolto la questione del buon mercato.

Spedisce ai seguenti prezzi: Vergine bianco a L. 2.— il Cg. netto  
> dorato > 1.80 > >  
> Sopraffino > 1.60 > >

in stagnatte da eg. 8, 15 e 25 munite di robinetto, racchiuse in cassetta di legno. Franco di porto alla stazione del compratore. Imballaggio gratis. Per soli eg. 8, supplemento di L. 2). Pagamento verso assegno ferroviario.

Per pacco postale chili 4 netti verso assegno di L. 10, 9,25 e 8,50 rispettivamente. In barnetti da Cg. 50, ribasso di centesimi 20 il eg. Per quantità maggiori, ulteriori facilitazioni. — Campioni gratis.

**PER LE CHIESE**

Lampada a lume eterno

Nuovo, utilissimo e importantissimo ritrovato. Tutte le Fabbricere dovrebbero farne acquisto per la sicurezza ed economia.

Ecco i principali vantaggi

1. Questa lampada accesa una volta non si estingue finché vi è miccia (lucignolo) ed olio; si ha perciò la sicurezza che la lampada del santissimo è sempre accesa: ecco il più gran vantaggio.
2. La miccia consumandosi proporzionalmente con l'olio, non ha bisogno di alcuna operazione acciò si conservi la fiamma continua e bella: ne viene in conseguenza una perfetta pulizia.
3. Questa lampada brucia tanto con olio d'oliva quanto di altro vegetale, purché sia puro chiaro e non falsato.
4. Un vaso contenente circa 60 grammi di olio ha la durata dai sette ai dieci giorni, secondo la grossezza delle micce che si adoperano.
5. E' già comprovato dall'esperienza che con questa lampada si ottiene il risparmio almeno del 25 p. 100.

In parecchie Chiese della nostra Diocesi si fa uso da oltre un anno di questa lampada, con piena soddisfazione.

Il costo di questa lampada, apparecchio con una scatola contenente 110 micce, che bastano per più di due anni, è di L. 9; con due scatole L. 14,50; con relativa istruzione; franco di porto una Lira in più.

Per farne acquisto rivolgere domanda al sig. Giovanni Fischetti Sacrista del Santuario di S. Antonio in Gemona (Udine). Il mezzo più facile, è mandare l'importo per Cartolina-Vaglia.

**OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA DROGHERIA FRANCESCO MINISINI UDINE

DOSI: A un fanciulle da un anno due cucchiari da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiario da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiari per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiari.